

LONGARONE**Il sindaco: «Vajont patrimonio Unesco senza sfruttamenti»**

A PAGINA VI

LONGARONE L'azienda comunica di non avere in programma nessuna forma di escavazione nel bacino

Vajont, l'Enel non asporterà la ghiaia

Il sindaco: «Ci impegneremo affinché questi luoghi diventino patrimonio dell'umanità Unesco»

Longarone

«Faremo di tutto affinché i luoghi del Vajont vengano riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità. La loro sacralità non può essere toccata nel rispetto dei superstiti e delle vittime. Al tempo stesso non ritengo giusto intervenire sulle scelte delle altre amministrazioni in riferimento alla zona della frana. Per quanto riguarda l'utilizzo delle acque del torrente Vajont per fini idroelettrici ribadisco il mio pensiero di contrarietà allo sfruttamento da parte dei privati, mentre ritengo maturo il momento di valutare la stessa idea da parte dei quattro comuni solo se il progetto potrà essere largamente condiviso e finalizzato alla memoria, alla solidarietà e alla comunità superstita». Sono le parole del sindaco di Longarone, Pierluigi De Cesero, che abbiamo voluto far intervenire sulla delicata questione Vajont tornata d'attualità nelle ultime settimane.

De Cesero affronta soprattutto l'aspetto morale del problema. «Ritengo che tutto ciò che possa essere ideato su quei territori debba essere sostenibile soprattutto dal punto di vista



La diga del Vajont a Longarone

L'Amministrazione punta a salvaguardare la sacralità dell'area e ribadisce la contrarietà allo sfruttamento idroelettrico

del rispetto della sacralità del luogo. Condivido il pensiero dell'ingegner Arrigo Galli in relazione a eventuali introiti da destinare a iniziative di solidarietà, nonché da quanto espresso dai rappresentanti delle associazioni superstiti e sopravvissuti. In ogni caso il Vajont rimane questione delicata che va sempre valutata in punta di piedi per evitare nuove ferite».

Ma a far discutere in questi giorni sono ancora le parole di

Mauro Corona, che ha urlato a gran voce che la ghiaia della frana per nessun motivo va toccata in quanto là sotto ci sono ancora i morti del disastro. Dopo le affermazioni di ieri del sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin, che non ha nascosto la necessità di procedere a una manutenzione dell'invaso attraverso un intervento di escavazione, per assicurare il normale funzionamento degli scarichi del bacino,

dall'Enel arriva la dichiarazione che allo stato attuale non vi sono progetti in essere. «Enel non ha attualmente in programma escavazioni di ghiaia nel bacino del Vajont - afferma Enel attraverso l'ufficio relazioni esterne Triveneto -, se in futuro si presenterà il problema se ne discuterà». Parole chiare che lasciano comunque intendere che l'ente non sta perdendo di vista la situazione sul Vajont.

Roberto Padrin